

» Il focus

ArcheoVirtual, un tuffo nelle storie del passato con le tecnologie del futuro

La mostra virtuale è il fiore all'occhiello della borsa

Quali sono le strategie realmente efficaci per moltiplicare il valore attrattivo del nostro immenso Patrimonio culturale? Una delle risposte è senza dubbio nella capacità di far parlare i siti e i reperti archeologici coi nuovi linguaggi del digitale e della virtualità. Migliaia di visitatori potranno avventurarsi in una straordinaria esperienza immersiva che li proietterà nelle più remote dimensioni del passato grazie ad ArcheoVirtual, fiore all'occhiello della Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**, che dal 2006 è la più grande mostra internazionale in Europa dedicata alle recenti sperimentazioni di realtà virtuale e robotica applicate al patrimonio culturale. È realizzato in collaborazione con la più importante Rete di ricerca Europea sui Musei Virtuali, V-MusT.net, e coordinato da Sofia Pescarin dell'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del Cnr.

L'archeologia virtuale è la disciplina che si occupa di studiare, interpretare, comprendere e comunicare il patrimonio archeologico e il suo contesto attraverso un processo di acquisizione, ricostruzione, verifica continua tramite tecniche di visualizzazione, analisi e simulazione. La realtà aumentata è un settore della realtà virtuale che consente agli utenti di vedere ed interagire con contenuti virtuali, audio e video, sovrapposti al mondo reale; la prima app mobile di questo tipo, sviluppata per l'archeologia risale alla fine degli anni Novanta. Con la realtà aumentata musei, monumenti, siti e mostre possono presentare in maniera innovativa i contenuti, adattandoli alle diverse tipologie di pubblico, senza dover modificare l'apparato informativo già presente all'interno della struttura.

ArcheoVirtual presenta applicazioni di altissimo

impatto emotivo che permettono una vera e propria «immersione» nel passato, ma anche esempi di arte digitale premiati a livello internazionale e anticipazioni molto interessanti di tecnologie sperimentali che entreranno nella nostra vita nei prossimi decenni.

V-MusT.net ha sviluppato nuove applicazioni per musei virtuali che mostrano gli usi innovativi delle tecnologie digitali per i musei e le discipline legate ai Beni Culturali: ArcheoVirtual presenta tali applicazioni in un percorso espositivo, realizzato con postazioni ad hoc per permettere ai visitatori di provarle, che parte dalle prime sperimentazioni virtuali applicate all'arte e all'archeologia. La mostra infatti è divisa in due parti: una sezione dedicata alla storia dell'archeologia virtuale e dei musei virtuali nel ventennio che va dal 1983 al 2003, e una seconda parte «Presente e Futuro dei Musei Virtuali» che offre una selezione unica di progetti presentati durante la settima edizione di ArcheoVirtual, tenutasi a Marsiglia dal 28 ottobre al 1 novembre 2013 nell'ambito del congresso mondiale sul patrimonio digitale Digital Heritage 2013.

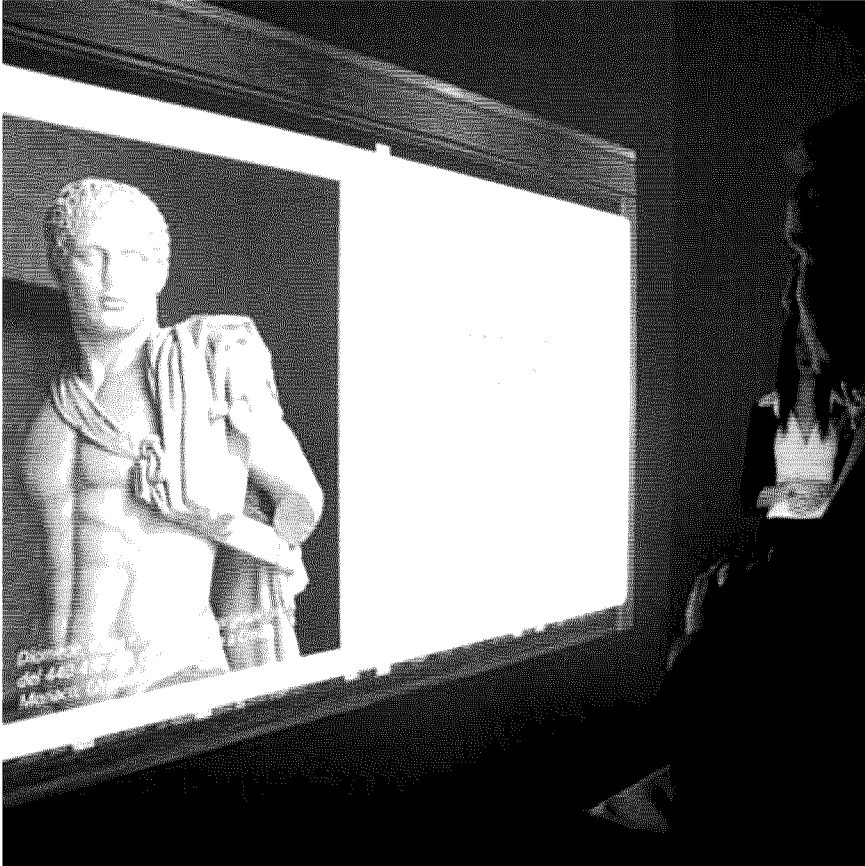
Passeggiare fra le vie della Bologna romana, confusi in una folla di cittadini togati e sorridenti matrone, aiutare il garzone di un mercante medioevale a ritornare a casa dopo una curiosa disavventura, esplorare la villa dell'imperatore Augusto e di sua moglie Livia illuminata attraverso i più moderni algoritmi per la ricostruzione fotorealistica, aggirarsi indisturbati in un'antica abbazia belga contemplando tesori architettonici scomparsi da secoli: «Sono solo alcune delle emozionanti esperienze consentite dalle applicazioni in mostra, reduci dal successo internazionale di Digital Heritage, che a Marsiglia ha consacrato le più avveniristiche produzioni del settore — rivela Sofia Pescarin — alle quali si aggiunge quest'anno un pezzo d'eccezione: una storia dell'archeologia virtuale dagli anni '80 ad oggi attraverso le applicazioni più significative che hanno segnato l'evoluzione tecnologica di questa disciplina».

«Un campo destinato a divenire, se la si valorizzato adeguatamente, un volano economico e una fonte di posti di lavoro per i giovani nei prossimi anni — sottolinea Augusto Palombini, ricercatore del CNR — un tema su cui ci confronteremo col pubblico nel dibattito che sabato mattina, a Paestum, vedrà partecipare alcuni fra i maggiori esperti italiani del settore».

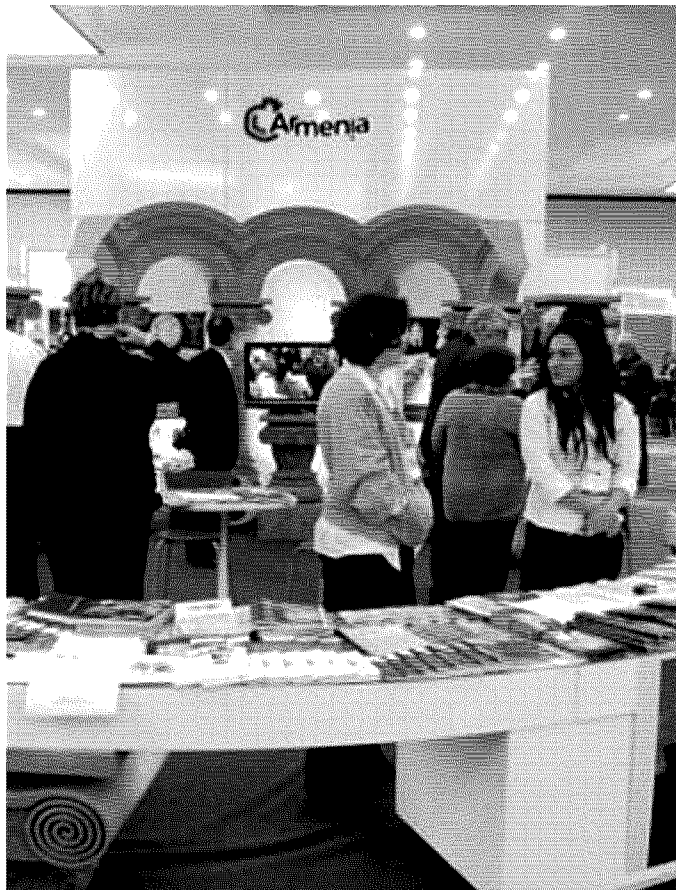
Ant. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nella foto in alto, uno dei pannelli del museo virtuale, fiore all'occhiello di questa sedicesima edizione della Borsa Mediterranea del turismo. Sotto, uno degli stand



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.